



06



Arcobaleno d'Italia
2015

UNPLI
Unione Nazionale
Pro Loco d'Italia
www.unioneproloco.it



UNIONE NAZIONALE
PRO LOCO D'ITALIA





1° CONCORSO NAZIONALE

CAMMINI ITALIANI

promosso dall'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia
in collaborazione con l'Associazione Europea delle Vie Francigene
e il V° Festival Europeo della Via Francigena



100 secondi

Realizza un video
di 100 secondi

3 fotografie 300 parole

Segnala il "Tuo" cammino,
i chilometri percorsi, descritti
in 3 Fotografie e 300 parole.



Per il regolamento visitare il sito: **CAMMiNitaliani.it**

Visita su YouTube il canale
Progetti UNPLI
trova su Facebook la pagina UNPLI

Copertina di Angelo Silano



ARCOBALENO D'ITALIA

Organo ufficiale delle ProLoco d'Italia
Rivista a diffusione nazionale

Redazione
Via Ancona, 40
00055 Ladispoli (Roma)
Tel.: 06 99226483
Fax: 06 99223348
e-mail: ufficiostampa@unpli.info
Registrazione Tribunale
di Civitavecchia n° 6/2004 del
09/06/2004

Direttore Responsabile:
Guglielmo Nardocci
Condirettore: Patrizia Forlani
Art Direction Chiara Nardocci

Produzione:
Edizioni Universo
Piazza Risorgimento, 04
Cerveteri - Roma
tel. 06 9941736
edizioniuniverso.it
info@edizioniuniverso.it

Hanno collaborato a questo numero:
Luca Caroselli, Gabriele Desiderio,
Ludovico Licciardello, Paolo Ribaldone,
Maria Enrica Rubino
I contenuti e le immagini inserite
nella rivista fanno parte dell'archivio
UNPLI o sono pubblicate sotto
la responsabilità dei singoli autori

Spedizione in abbonamento postale
c/c 13692009
per tutte le Pro Loco associate UNPLI
Quota annuale euro10,00

Arcobaleno d'Italia 2015 - n° 06



CONTENUTI

INTERVISTE

08 / Claudia Fiaschi
La buona Cooperazione
è un po' la vitamina C
dell'economia
di Patrizia Forlani

42 / Benito Perli
FITUS, alla scoperta
del turismo sociale
di Maria Enrica Rubino

IL PUNTO

06 / Un saluto a tutti
di Guglielmo Nardocci

I CAMMINI

12 / Un Ostello nel paese
di Balmetti
di Paolo Ribaldone

14 / Associazione Europea
delle Vie Francigene e Unpli,
foto storia di un accordo
di Patrizia Forlani

16 / Francigena Marathon
di Patrizia Forlani

FORMAZIONE

40 / Fiducia e risorse
al Terzo Settore
di Maria Enrica Rubino

REPORT

24 / Diario di bordo
Rivoli
di Luca Caroselli
Staff Progetto UNPLI

INFORMAZIONE

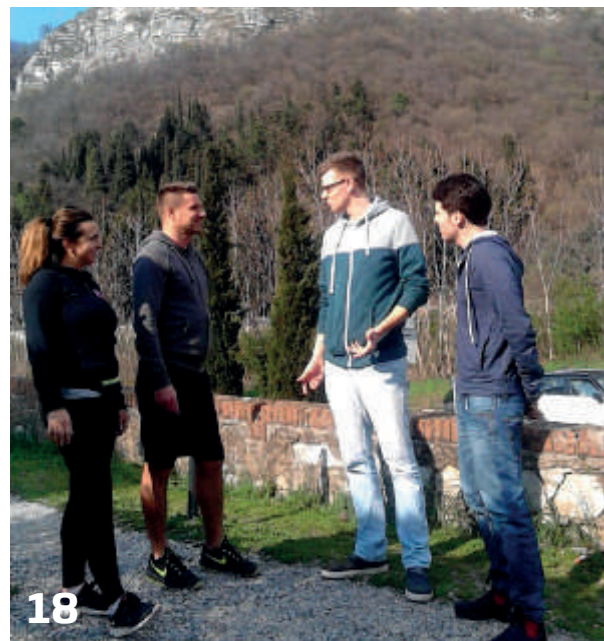
18 / Il Servizio Civile riparte
con nuovo slancio
di Bernardina Tavella

22 / Mondo GEPLI
di Paolo Ribaldone

28 / Promuoviamo le buone
pratiche delle Pro Loco
di Gabriele Desiderio
e Luca Caroselli

31 / Sicilia, quando il turismo è
Typical
di Ludovico Licciardello

34 / Salva la tua Lingua Locale
di Gabriele Desiderio



EDITORIALE

di Claudio Nardocci Presidente UNPLI

Chiamiamolo "Cantiere Pro Loco"

C

ome ben sapete stiamo parlando del progetto iniziato nel 2014 dall'UNPLI che prevede la raccolta permanente di buone pratiche, idee e suggerimenti provenienti dalle Pro Loco associate e da tutti i livelli UNPLI. Lo scopo esclusivo dell'iniziativa è quello di migliorare l'efficacia dell'attività dell'Unione a favore delle 6.000 Pro Loco italiane.

Tra gli obiettivi che vengono perseguiti da tempo c'è quello di instaurare un filo diretto con tutte le componenti del nostro mondo. Si è creato così, insieme, un cantiere permanente mirato a costruire una realtà sempre più viva ed efficiente. Una migliore immagine e una più approfondita conoscenza dei piccoli e grandi miracoli che le nostre Associazioni realizzano ogni giorno, sono stati i primi risultati consolidati e già presentati nell'appuntamento di Assisi dell'ottobre 2014.

Da lì ha preso il via su internet il "Forum dei Giovani" che abbiamo immediatamente allargato agli interventi di tutti quelli che hanno a cuore il bene delle Pro Loco.

A fine 2014 è stato messo a punto

un calendario di appuntamenti per proseguire il progetto per tutto il 2015: Giunta, Consiglio nazionale e Consulta dei Presidenti Regionali, hanno via via approvato e ratificato l'iter perseguito. Il prossimo incontro destinato ai nostri quadri, è previsto per l'ultimo fine settimana di Giugno a Roma, presso la sede del CTS in via Albalonga 3, sede ben collegata e normalmente adibita ad innumerevoli corsi di formazione sul turismo che dispone di aule che ospiteranno i 5 gruppi di lavoro previsti.

Daremo tutte le indicazioni utili nel prossimo corso di formazione per i Segretari regionali (9/10 maggio p.v.), questo permetterà a tutti i quadri di essere informati sulle modalità di partecipazione.

Noi della Giunta abbiamo discusso i temi solo per alcuni gruppi di lavoro, mentre per altri provvederemo a vagliare le varie indicazioni provenienti da tutti i nostri iscritti.

Gli argomenti più richiesti saranno messi in discussione.

E' ovvio che per partecipare ad uno specifico gruppo ai dirigenti UNPLI occorrerà iscriversi per





tempo perché la capienza delle aule non permetterà di superare un numero previsto per garantire il buon andamento dei lavori. Al termine degli incontri una riunione plenaria permetterà ai portavoce dei gruppi di sintetizzare in un documento unico il lavoro prodotto. Sarà poi compito di tutti noi quello di informare le Pro Loco di quanto elaborato sia dai gruppi di lavoro, sia dalla commissione che si è occupata delle proposte di modifica dello Statuto.

I lavori proseguiranno durante l'estate in cui sono già previsti dal progetto "Camminitaliani.it" i tre incontri di formazione/informazione. A questi incontri possono partecipare 4 persone per ogni Comitato regionale, persone con buona capacità relazionale e disponibilità di tempo da impegnare nella divulgazione di quanto verrà loro insegnato. Queste comunicazioni vanno inoltrate al nostro Dipartimento Formazione e alla Segreteria nazionale.

Ci rendiamo conto che tutto questo pianificato ed enorme lavoro impegnerà i Comitati regionali per cui nel preventivo di spesa abbia-

mo previsto un contributo per facilitare le azioni che verranno effettivamente svolte nei territori regionali.

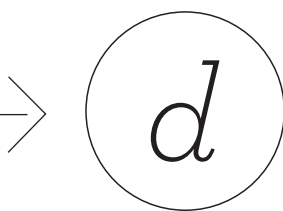
La pianificazione di tali azioni deve farci arrivare all'Assemblea di novembre con la sicurezza di aver messo in atto tutte le azioni per informare e coinvolgere le nostre Pro Loco.

Naturalmente il successo del progetto dipenderà dal lavoro collettivo che sapremo produrre insieme, seguendo una strada concordata con tutti da tempo. E' utile ribadire che vogliamo crescere ancora, garantendo una alta qualità del servizio alle Associate, perché al servizio delle Pro Loco siamo nati e solo quello vogliamo e dobbiamo perseguire.

Il Punto

UN SALUTO A TUTTI!

di Guglielmo Nardocci



al prossimo numero di Arcobaleno, la direzione responsabile di "Arcobaleno" tornerà interamente sulle spalle di Patrizia Forlani, attualmente condirettore del magazine Unpli, nel segno di una sorta e necessitata continuità giornalistica.

Dico necessitata, perché come si capisce bene sopra, lascio la direzione di questo periodico Unpli non per mia volontà dopo averne preso le redini nel 2008 ed averlo trasformato insieme con Patrizia, in un magazine moderno ed accattivante, sia per i contenuti e la titolazione, sia per il progetto grafico.

In questi anni abbiamo raccontato il cammino delle Pro Loco italiane mescolando attualità e contributi "formativi-informativi", ricorrendo due volte ad edizioni monografiche di ottimo pregio; la prima sul tema delle sagre per il quale ci siamo avvalsi della firma di Giancarlo Giuliani, uno dei più famosi fotoreporter italiani degli ultimi cinquant'anni; la seconda per il 50° anniversario della fondazione dell'Unpli, mettendo insieme un vasto repertorio di contributi e racconti dei vari protagonisti di questa lunga cavalcata ricca di iniziative e soprattutto di umanità.

Questo numero sarà nelle vostre mani e di coloro che lo hanno sempre avuto e letto con piacere nei giorni dell'Assemblea Nazionale dei Quadri Dirigenti di fine giugno, quando finalmente tutti coloro che hanno l'ambizione di essere, o voler essere, classe dirigente di questa grande organizzazione di volontariato, potranno esprimersi sui modi di essere e di operare sia a livello nazionale che a livello periferico, soprattutto

riguardo ai diversi e responsabili livelli di autonomia reciproca, fondati sempre comunque nel rispetto dei ruoli e delle funzioni.

L'iniziativa di convocare questo tipo di evento è coraggiosa, lodevole e importante e segnala forse l'ora di una svolta che liberi forze più fresche e creative, più sintonizzate con questi tempi e più attrezzate culturalmente ad affrontare una sfida decisiva per il futuro di questa organizzazione.

Da qualche anno si è aperta una competizione silenziosa, ma accanita, per la primazia nei territori italiani. Il "chilometro zero", il valore dei Borghi di pregio, i prodotti tipici, le feste popolari, un tempo terreno esclusivo delle Pro Loco, sono diventate una miniera d'oro a partire dalla prima crisi epocale del 2007, quando i disastri della finanza hanno costretto tutti quanti a fare i conti ridimensionando spese e quant'altro.

Ma quella che sembrava una scelta dettata dalla congiuntura economica avversa, è diventata la scoperta di un mondo ricco di prospettive, di fascino e di futuro; il mondo delle identità locali.

Abbiamo però anche scoperto che non siamo più soli nei Territori, adesso a fianco e spesso in competizione con noi, sono nate organizzazioni di ogni tipo, il mercato dei prodotti tipici è industria diffusa e sovente gestito dalle grandi organizzazioni nazionali. La stessa Comunità Europea ha focalizzato gran parte degli investimenti strutturali del quadriennio 20014/2018, sulla valorizzazione dei "Territori Interni".

Nell'Assemblea Nazionale di Trapani gran parte di questo scenario cruciale per il nostro futuro, era stato previsto e per questo nacque l'idea delle "alleanze per il Territorio", l'idea cioè di far fronte comune con le istituzioni locali, i produttori, le nuove forme di ricezione e le altre associazioni, per gestire insieme e coralmente le risorse.

Il quadro che si presenta ai nostri occhi però non è confortante e, spesso, non per colpa di altri.

La sfida del futuro dei Territori, ad oggi e tranne qualche realtà, è ad un punto critico. L'esplosione delle Sagre slegate dalla tipicità e dalle tradizioni locali unita all'indifferenza di molte istituzioni pubbliche che

non ci hanno dato una mano per porre freno a questo saccheggio di una istituzione popolare che non a caso trae la sua origine etimologica da "sacro", ha creato un trauma profondo e generato un solco lungo il quale si sono "fiondate" organizzazioni di ogni tipo.

Dire che la responsabilità è solo di altri non basta e serve solo a coprire insufficienze che sono anche nostre.

Di fronte a ciò è ora di pensare ad un progetto di volontariato ricco di competenze specifiche (non professionali, ma specifiche), dove la buona volontà non sia quella dei parroci d'altri tempi, ma la capacità di leggere le situazioni e di coglierne le possibilità e le chances. Stiamo "camminando" (si fa per dire), ma dove siamo sui prodotti tipici, gli eventi e le manifestazioni che contano?

Forse è bene che l'attuale gruppo dirigente che governa l'Unpli da più di vent'anni faccia qualche riflessione ed abbia persino l'ambizione di lasciare ad altri rivendicando la grandezza di quello che ha fatto prima di assistere ad una guerra meschina che finirebbe per rovinare ciò che ha fatto.

Il dibattito Unpli ha bisogno di aria nuova e libera espressioni di opinioni, serie e costruttive.

Chi ha tentato di farlo alla luce del sole è stato bollato di sfascismo. Sono stati invocati diritti territoriali, autorizzazioni dall'alto per discutere e proporre, permessi per usare il logo e quanto altro.

Chi fa questo (e la pecca interessa tutti), è debole, non autorevole, ma autoritario.

La mia speranza nel salutare tutti i lettori e gli indimenticabili amici scoperti in ogni angolo del Paese, è che ciò non accada.



Claudia Fiaschi

La buona cooperazione è un po' la vitamina C dell'economia

di *Patrizia Forlani*

A tu per tu con Claudia Fiaschi vicepresidente nazionale di Confcooperative

q

Quale è il Dna delle Cooperative?

Essere l'economia sostenibile per definizione. La buona cooperazione è un po' la vitamina C dell'economia: aggrega persone, competenze, progetti, capitali per creare soluzioni, prodotti, servizi che siano utili alle persone della comunità; così genera ricchezza individuale (il lavoro ed i redditi di quel lavoro) e collettiva (gli utili non vengono distribuiti, le riserve sono indivisibili e tutto viene reinvestito in nuove iniziative per la comunità).

Lei ha più volte sostenuto che la "cooperazione è un valore aggiunto". Cosa intende?

È un'impresa che mentre genera ricchezza genera anche coesione sociale, un valore aggiunto di per sé ma ancor più in questo tempo. In fase di rilancio del paese ci si aspetta uno sviluppo sicuramente

competitivo e innovativo (e quindi anche tecnologico), ma soprattutto inclusivo: capace cioè di generare occupazione e di creare maggiore uguaglianza tra le persone e tra le comunità. Il valore aggiunto dell'economia cooperativa sono le persone e i valori di mutualità e solidarietà alla base del loro impegno imprenditoriale: questi ingredienti sono indispensabili per uno sviluppo economico equilibrato del paese.

Qual è la vostra ricetta per superare la crisi?

Sino ad oggi la cooperazione ha giocato le carte della resistenza: la contrazione dei mercati e della redditività delle produzioni hanno fatto emergere con chiarezza l'importanza di avere - nel nostro paese - una economia in cui le persone (e non solo i capitali) fanno la differenza. Le cooperative hanno mantenuto intatti i saldi occupazionali, hanno assorbito con operazioni di ristrutturazione la minore redditività

vità, hanno consumato le riserve per sostenere l'impresa e produrre nuovi investimenti. La cooperazione è un baluardo che complessivamente ha tenuto proprio per le sue caratteristiche, perché non deve remunerare la proprietà e il capitale degli investitori. Scegliere a favore della continuità dell'impresa e del lavoro è quindi un orientamento naturale della buona cooperazione.

Per il futuro è necessario passare dalla resistenza al rilancio. E il rilancio passa dall'innovazione / evoluzione delle imprese esistenti, dalla nascita di nuove imprese e di nuove forme di impresa in alcuni settori emergenti (sviluppo tecnologico, economia verde, welfare, cultura, formazione, transizione attiva al lavoro, internazionalizzazione e co-sviluppo).

La cooperazione è uno strumento prezioso perché particolarmente adatto ad accompagnare uno sviluppo con le persone e col territorio. E' l'economia delle persone e della comunità che consentirà uno sviluppo dell'economia verde con gli agricoltori, un welfare di comunità che non trasformerà diritti esigibili in un mercato speculativo, opportunità di sviluppo anche in quelle aree delle nostre regioni dove gli investimenti speculativi saranno improbabili perché non promettono una adeguata redditività.

Come sfruttare al meglio il talento delle cooperative?

Sicuramente bisogna aiutare il dna cooperativo ad evolvere in

risposta alle traiettorie della modernità: stiamo andando verso l'economia dei legami, verso modelli di produzione e di fruizione condivisa. La cooperazione tradizionale era abituata ad aggregare e mutualizzare apporti e interessi tra uguali, l'emergente economia dei legami e delle condivisione aspira a mutualizzare apporti e interessi tra diversi. È un nuovo modo di creare valore, ancora cooperativo, ma che richiede la messa in campo di nuove governance, di nuovi modi di produrre, trasformare e distribuire, di nuovi modi di partecipare da parte delle persone alla realizzazione degli obiettivi condivisi.

C'è un grande spazio per una nuova stagione cooperativa in questo senso, pur nella consapevolezza che alcune forme del passato sono arrivate alla fase più matura del proprio ciclo di vita e devono per forza evolversi o trasformarsi.

Quali sono tre tra gli esempi italiani più riusciti?

La cooperazione di comunità (Briganti di Cerreto)

Crea inclusione e rete dove si stava andando verso lo sgretola-

La cooperazione è un baluardo che complessivamente ha tenuto proprio per le sue caratteristiche, perché non deve remunerare la proprietà e il capitale degli investitori.

mento di un'intera comunità e di ogni tipo di rete di relazione. In un paese di poche decine di abitanti, poco più di 60, la cooperativa disegna modelli di welfare fondamentali che vanno dall'assistenza sociale a un anziano, alla consegna a domicilio di spesa o farmaci, fino al servizio di scuola bus che accompagna i pochissimi bimbi alla scuola del paesino più vicino. Al tempo stesso offre opportunità di lavoro a giovani riscoprendo il mestiere in ambito forestale che vuol dire cura del territorio, lotta al dissesto idrogeologico.

La cooperazione di utenti (il caso delle coop elettriche dell'arco alpino)

Sono 77 e producono energia per oltre 300.000 persone lungo tutto l'arco alpino, dal Friuli Venezia Giulia alla Valle d'Aosta. Un modello dove il cittadino è utente-consumatore e al tempo stesso, socio, quindi "proprietario" dell'impresa, in questo caso cooperativa, che gli fornisce l'energia elettrica. Negli Stati Uniti lo stesso modello vede 900 cooperative produrre energia per 45 milioni di persone. È l'auto-organizzazione dei cittadini che, in cooperativa, danno risposta ai loro bisogni.

La cooperazione di conferimento terreni (Gaia, Patrizia Marcellini)

G.A.I.A. (Gestione Associata Imprese Agricole) è una cooperativa di conduzione terreni che nasce con 15 soci e 180 ettari di terreni nel solo Comune di Senigallia (Marche) nel 1977, con l'obiettivo principale

CoopUp punta sui giovani e sulla loro naturale capacità di estrarre energia dal futuro e trasformarla in progetti e in imprese

di tutelare i diritti della proprietà dopo la fine della mezzadria. I soci G.A.I.A. sono tutti proprietari di terreno che svolgono attività diversa da quella agricola, normalmente definiti proprietari assenteisti. Non ci sono dimensioni minime o massime per il conferimento: oggi il socio minore conferisce 0,80 ettari ed il socio più grande 193. Molti soci risiedono fuori Regione o addirittura all'estero, quasi nessuno sul terreno conferito. G.A.I.A. oggi coltiva circa 2.000 ettari di terreno situati in 56 Comuni di tutte le province marchigiane e di Teramo. I soci sono 102 mentre i concedenti in affitto sono 31.

CoopUp "un'alternativa, un percorso per i giovani che vogliono creare un'impresa"...

Sì, CoopUp punta sui giovani e sulla loro naturale capacità di estrarre energia dal futuro e trasformarla in progetti e in imprese, ma vuol essere molto di più di un luogo dove chi ha talento imprenditoriale può far abitare la propria impresa insieme ad altri: CoopUp punta a favorire l'incontro tra nuovi talenti, imprese mature e imprenditori esperti; punta a creare un luogo di coproduzione di nuove

idee imprenditoriali nella consapevolezza che lo sviluppo passerà certamente da nuove imprese che nasceranno, ma anche da nuove forme e strumenti di produzione (sharing economy), e da start up di idee dentro le cooperative mature, che possono alimentare attraverso questo progetto processi virtuosi di ricambio generazionale e di innovazione. CoopUp è anche una strategia cooperativa di accompagnamento alle start up e all'innovazione di impresa grazie a misure di finanziamento mirate.

Nel suo lavoro lei ha sempre prestato molta attenzione alle donne lavoratrici. Le cooperative come conciliano il doppio ruolo di madre e lavoratrice?

Non solo i valori e la cultura del cooperare, ma anche il modo di produrre delle cooperative le rende un luogo naturale di conciliazione. Un modello valoriale e organizzativo che si fonda sull'agire insieme, sull'integrazione delle competenze, sul gruppo rende più semplice la riorganizzazione per far fronte in modo efficace agli impegni professionali tenendo conto delle varie fasi del ciclo di vita delle persone che in cooperativa operano. Certamente molto c'è da fare anche nelle cooperative per favorire l'accesso delle donne alle posizioni di vertice di queste imprese, ma è un processo avviato. Bisogna riconoscere il valore dei diversi apporti e sensibilità nella cooperativa (non penso solo al genere, ma anche ai

soggetti fragili ad es. nella cooperazione sociale di inserimento lavorativo) e questo valore va accompagnato con processi intenzionali di rafforzamento delle competenze manageriali e della formazione (non solo dei singoli ma anche dei gruppi manageriali).

CLAUDIA FIASCHI

Da sempre attiva nel settore della cooperazione sociale, con particolare attenzione al mondo dell'infanzia e dell'educazione, Claudia Fiaschi è stata da maggio 2008 a maggio 2013 presidente del Gruppo Cooperativo Nazionale CGM, Consorzio nazionale della cooperazione sociale che rappresenta la più estesa rete di imprese sociali sul territorio italiano. Tra le esperienze precedenti, è stata direttrice del Consorzio di cooperative sociali Co&So Firenze, coordinatrice e successivamente vicepresidente di ENAIP Toscana, membro del CdA di Techla srl (società di produzione e servizi nel settore del gas metano) e membro del CdA di Ataf spa (società municipalizzata di trasporto pubblico del Comune di Firenze e dell'Area Metropolitana). Attualmente Claudia Fiaschi ricopre la carica di presidente di Confcooperative Toscana. È vicepresidente di Pan - Servizi per l'infanzia (Consorzio senza fini di lucro per i servizi all'infanzia) e consigliere di amministrazione di Etica SGR Spa (Gruppo Banca Popolare Etica).

I Cammini

"Un ostello nel paese dei Balmetti"

di Paolo Ribaldone



Borgofranco d'Ivrea: l'origine del nome deriva dalle parole "borgo" e "franco", inteso nel suo significato di "libero", esentato dalla tasse. Il Comune fa parte della Comunità Montana Dora Baltea Canavesana ed è collocato in un nodo stradale rilevante, tra Piemonte e Valle d'Aosta, sulla direttiva verso Francia e Svizzera. Questa posizione, su una via di transito importante, ha origini remote; ci troviamo infatti sul tracciato della Via Francigena: transita da qui la tappa n° 5, da Pont San Martin ad Ivrea; lasciate

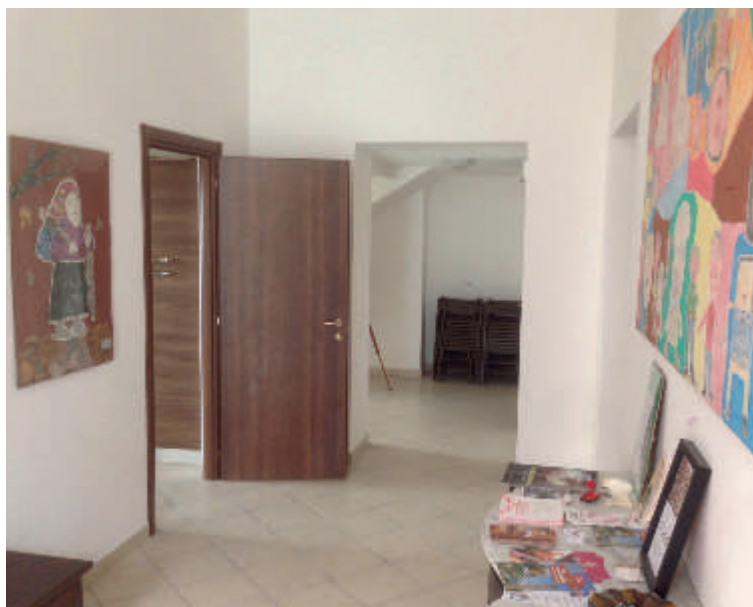
le montagne della Valle d'Aosta, questa tappa entra in Piemonte e i rilievi si addolciscono, le pendenze e i dislivelli del percorso diventano meno impegnativi: attraversati i vigneti di Carema, ecco Borgofranco, il paese dei "Balmetti".

I Balmetti, diminutivo di Balma - antica denominazione di origine ligure che sta per grotta, luogo incavato nel monte - li incontriamo sul percorso della Via Francigena, ad un chilometro circa dal centro di Borgofranco d'Ivrea: si estendono per quasi cinquecento metri e formano una sorta di villaggio a sè stante, che potrebbe apparire, al pellegrino di passaggio, abbandonato e disabitato. Le costruzioni sembrano infatti semplici cascine, addossate alla montagna, senza particolari pregi e con un aspetto esteriore non rilevante. Nascondono, invece, al proprio interno, un rarissimo fenomeno naturale: dal ventre della montagna, per una serie concatenata di fenomeni geonaturali particolari, esce di continuo, attraverso numerose fenditure del terreno, un fresco venticello (un'aura, per dirla in latino), come fosse il soffio di un gigante addormentato. Questo fenomeno naturale da tempi antichissimi è stato sfruttato dalle popolazioni locali, dedite fin dal Medioevo alla coltivazione della vite, per costruire attorno agli orifici del terreno una serie di cantine di eccezionale valore ai fini della maturazione e conservazione del vino, che qui acquista una bontà del tutto particolare. Grazie al fresco soffio delle "ore", all'interno di queste cantine l'umidità e la temperatura si mantengono costanti su 7-8 gradi centigradi, in ogni periodo dell'anno. E non solo il vino, ma anche i formaggi, il lardo e i salumi in genere possono essere conservati al meglio, lontani dalle calure estive e dal gelo invernale. Alle cantine, in diretto contatto con le "ore", sono stati poi aggiunti



altri ambienti, che utilizzano in maniera indiretta e secondaria il flusso delle brezze: un piano superiore per poter accogliere parenti ed amici in modo più confortevole, mentre all'esterno il Balmetto spesso è dotato di un cortile chiuso arredato con tavoli in pietra e panche rustiche. I Balmetti sono più di 200, e sono proprietà privata delle famiglie del posto, che se li tramandano gelosamente di generazione in generazione. Essi costituiscono un fenomeno sociale, parte fondamentale della cultura locale, difeso con tenace determinazione.

Per visitare i Balmetti ci sono tre periodi dell'anno ottimali: in occasione del Carnevale, a giugno per la festa dei Balmetti e infine per la vendemmia. "Andoma ai Balmit" non è solo il simpatico titolo dato all'ormai tradizionale appuntamento della terza domenica di giugno, quando i Balmetti di Borgofranco si riempiono di gente e di musica. E' anche un invito ad una festa popolare che la gente di questo piccolo centro, tramite la propria Pro Loco, rivolge a tutti, quest'anno anche ai turisti dell'EXPO, per far scoprire ed apprezzare questi luoghi carichi di storia e di ricca tradizione.



E' anche l'occasione per assaggiare del buon vino locale (il Vin dai Balmit, il Carema DOC, e l'Erbaluce di Caluso DOC), nonché i tipici dolci del posto, i Canestrelli, in un'atmosfera di calda amicizia. Il punto di riferimento per conoscere date ed appuntamenti è la Pro Loco di Borgofranco d'Ivrea (0125-752414).

Tornando al pellegrino della Via Francigena in transito da queste parti, dall'aprile dell'anno scorso vi è la possibilità di trovare un punto di appoggio per il pernottamento, a prezzi molto modici, grazie all'apertura di un ostello in questo comune, in località San Germano. L'ostello, ospitato nella ristrutturata ex scuola elementare della frazione e realizzato nell'ambito di un progetto di sviluppo turistico territoriale, dedicato appunto al percorso francigeno, ha visto coinvolti i dieci Comuni del territorio attraversati dal tracciato ufficiale. La struttura dispone di 12 posti letto, con una cucina dedicata agli ospiti, bagni e docce e collegamento wi-fi. La gestione è stata affidata alla cooperativa sociale Pollicino di Ivrea. La cooperativa opera sul territorio canavesano dal 1987, occupandosi in particolare di disabilità ed altri soggetti sfavoriti. Andrea Marengo, della Cooperativa Pollicino, si occupa della gestione dell'ostello: lo abbiamo sentito per conoscere come vanno le cose all'ostello. "I lavori di manutenzione e pulizia della struttura ricettiva – ci spiega Andrea – sono occasione di lavoro per alcuni dei ragazzi che seguiamo. I numeri dei passaggi dei pellegrini sono ancora piccoli, e si alzano nel periodo estivo; nel resto dell'anno le attività dell'ostello si integrano con altri servizi che offre la cooperativa, come soggiorni di sollievo per le famiglie dei disabili, gruppi di vacanza per alcune settimane o anche solo per dei fine settimana".

I riferimenti dell'Ostello San Germano sono i seguenti:
Piazza Pertini, 2 – Loc. San Germano
t.: 340 2460722
ostellosangermano@gmail.com
www.ostelloviafrancigena.it

I Cammini

Associazione Europea delle Vie Francigene e Unpli, foto storia di un accordo

A cura di Patrizia Forlani



nostri Dna sono diversi ma posso tranquillamente affermare che con l'Unpli si è trattato di un amore a prima vista". Con queste parole il presidente dell'Associazione Europea delle Vie Francigene, Massimo Tedeschi, ricorda i passi salienti che hanno portato alla firma del protocollo d'intesa tra AEVF e l'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia. Il documento sottoscritto alla Bit di Milano da Massimo Tedeschi per AEVF e Claudio Nardocci per Unpli prevede azioni comuni e collaborazioni sul territorio per il rilancio dei Cammini italiani.

"Lo scorso anno - ha proseguito Tedeschi - avevo già avuto degli input dai vicepresidenti di AEVF Francesco Ferrari e Federico Ceschin sulla possibilità di lavorare insieme alle Pro Loco. Un'opportunità che mi è subito sembrata molto interessante. Poi è arrivata la telefonata del presidente nazionale dell'Unpli Claudio Nardocci e, in seguito, l'incontro a Ladispoli. In quei momenti ho

subito capito che le nostre due realtà insieme avrebbero potuto fare grandi cose. Da una parte la rete nazionale di 6.000 Pro Loco e 600.000 volontari in cammino e dall'altra noi, l'Associazione Europea delle Vie Francigene, e un unico obiettivo quello di condividere progettualità comuni sui territori della via di Sigerico. Il radicamento delle Pro Loco, infatti, rappresenta - ha concluso Tedeschi - una grande opportunità per il progetto della Via Francigena, un itinerario di 1600 chilometri che dal Passo del Gran San Bernardo arriva a Santa Maria di Leuca e attraversa ben 11 regioni italiane".

Nei mesi scorsi il Presidente Nardocci e il Presidente Tedeschi hanno scritto al Ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini ed hanno presentato al Direttore Generale del Ministero dei Beni Culturali e Turismo Onofrio Cutaia, il progetto per valorizzazione della Francigena e dei Cammini Italiani.

AEVF e Pro Loco, quindi, si sono impegnati congiuntamente per lo sviluppo di iniziative volte a pro-

muovere territori e patrimoni culturali materiali ed immateriali. L'attività sinergica si svilupperà per favorire, inoltre, una maggiore conoscenza e recupero dei cammini storico-religiosi-escursionistici con lo studio di nuove forme di promozione, valorizzando altresì attività attinenti sui rispettivi siti web, i social network, periodici e newsletter.

I siti www.camminitaliani.it e www.viefrancigene.org rappresenteranno il punto di raccolta e di promozione delle attività che verranno svolte e delle iniziative dei partner aderenti al progetto.



UNPLI E RETE DEI CAMMINI: Insieme per crescere ancora!

A cura di Gabriele Desiderio

In occasione della presentazione della Giornata Nazionale Dei Cammini, è stato firmato a Como l'accordo di collaborazione fra Unpli e Rete Dei Cammini.

Oggetto della convenzione è la cooperazione tra le due Associazioni nelle seguenti attività: sviluppo di iniziative volte a promuovere territori e patrimoni culturali materiali ed immateriali; conoscenza e recupero dei cammini storico-religiosi-escursionistici con studio di nuove forme di promozione; promozione di attività inerenti l'accordo e altre attinenti sui rispettivi siti web, i social network, periodici e newsletter; prestazione di servizi specificamente indicati in accordi esecutivi "dedicati".

Un comitato operativo curerà l'attuazione degli eventi congiunti. Questa ulteriore importante sinergia, che intende dare nuovo impulso alla scoperta dell'Italia "minore", avrà una prima applicazione nella Giornata Nazionale Dei Cammini, dove, soprattutto in Piemonte, la collaborazione operativa è già attiva, e avrà presto nuove importanti tappe, ad iniziare dalla Sardegna, per poi passare da Roma.

Il tutto in preparazione del grande evento del 2016: l'anno Nazionale Dei Cammini.

I Cammini

Francigena Marathon

42,195 chilometri sull'antico itinerario di "Sigerico"

di Patrizia Forlani



Da Acquapendente sulle orme di Sigerico alla scoperta di uno dei tratti più belli e suggestivi della via Francigena del Lazio. Un appuntamento da non perdere domenica 31 maggio con la European Francigena

Marathon, organizzata dall'Assessorato Sport Turismo e Cultura del Comune di Acquapendente, con il supporto del Club Alpino Italiano Sezione di Viterbo e del Corpo Forestale dello Stato Comando Provinciale Viterbo, con la collaborazione dei Comuni di San Lorenzo Nuovo, Bolsena e Montefiascone e con il patrocinio dell'Associazione Europea delle Vie Francigene

L'obiettivo della manifestazione è quello di far conoscere un territorio ricco di bellezze naturalistiche ed artistiche che costituiscono il patrimonio storico-culturale ed ambientale. Da Acquapendente, città al confine tra Umbria e Toscana, con partenza dalla Piazza del Comune i partecipanti, dopo aver percorso alcuni tratti più suggestivi della città e seguendo la tabellazione predisposta dal Ministero e dal CAI di Viterbo, proseguiranno attraver-



so stradine di campagna, verso il paese di San Lorenzo Nuovo. Il percorso costeggia la Basilica del Santo Sepolcro dove, all'interno della Cripta, è conservato il sacello del Santo Sepolcro di Gerusalemme, una delle copie più importanti d'Europa.

Dopo il primo arrivo intermedio di 12,5 chilometri il percorso prosegue sulla bancata vulcanica che porta a Bolsena, il secondo arrivo intermedio di 24 chilometri è nelle vicinanze della Basilica di Santa Cristina. Da questo punto iniziano le difficoltà che ci portano dal parco naturalistico di Turona alla sommità di Montefiascone (Km 42,195), attraverso strette e caratteristiche viuzze di campagna con arrivo nella storica cittadina a 100 chilometri

metri dalla tomba di Pietro, dove si possono ammirare il Monumento al Pellegrino e la Torre al Pellegrino nel complesso della Rocca dei Papi.

Una camminata impegnativa che mette in evidenza il carattere e la volontà dei partecipanti chiamati a misurarsi con se stessi nell'intento di promuovere un'antica via meta di migliaia di pellegrini.

La Manifestazione rientra nelle attività ludico motorie del tempo libero ed è dichiaratamente una "camminata non competitiva". Sarà possibile iniziare il percorso non solo da Acquapendente, ma anche da San Lorenzo Nuovo e Bolsena con la possibilità di scegliere tra ben sei percorsi.

Per facilitare l'organizzazione, la scelta del tratto da percorrere va deciso all'atto dell'iscrizione da ogni singolo partecipante. Il percorso sarà interamente messo in sicurezza. L'organizzazione si avvarrà della collaborazione di Associazioni locali e dei Comuni interessati alla manifestazione; dell'Assistenza del Corpo Forestale dello Stato, Comando Provinciale di Viterbo.





INFORMAZIONE

Il Servizio Civile riparte con nuovo slancio

933 Volontari sono pronti a prendere servizio in oltre 550 sedi Pro Loco

di *Bernardina Tavella, Responsabile Dipartimento Servizio Civile UNPLI*



Quest'anno la ricorrenza del centenario della Prima Guerra Mondiale coincide con l'avvio del Servizio Civile. Un'opportunità in più per i nostri 933 volontari che prenderanno servizio nelle oltre 550 sedi di Pro Loco dislocate in 14 regioni italiane, per riscoprire e promuovere il grande valore della pace, della convivenza, della solidarietà, attraverso la ricerca, lo studio del nostro patrimonio materiale e immateriale.

I nostri progetti saranno strumenti per educare noi (Presidenti

di Pro Loco e dirigenti UNPLI) e loro (Volontari) alla cittadinanza democratica, alla pace, ai diritti umani, alla legalità e alla giustizia. Lo scambio di esperienze, di conoscenze, la messa in comune di prassi e metodologie, l'elaborazione, la produzione e la diffusione del materiale prodotto saranno la prova tangibile che solo attraverso la collaborazione, la sinergia, l'empatia, si possono realizzare grandi progetti finalizzati al rispetto della cultura e della storia di ogni essere umano.

Non è casuale che anche in questi anni si siano susseguiti atti di violenza e distruzione del patrimonio culturale di interesse civiltà. Non è casuale che chi vuole sottomettere intere popolazioni ne distrugga l'identità culturale storica e sociale.

Noi, nel nostro piccolo, abbiamo il compito di difendere la nostra cultura e di questo dobbiamo essere orgogliosi. Solo attraverso la conoscenza, l'educazione, possiamo sperare in una convivenza civile e dignitosa per ogni essere umano senza alcuna distinzione di razza, genere, religione, ecc...

La speranza, per i giovani che hanno concluso da poco il loro anno di volontariato con UNPLI, e per quelli che inizieranno a breve, è che questa sia la generazione destinata ad avviare un percorso che ci condurrà verso la fine di tante inutili distruzioni, attraverso la cultura dell'essere e del fare, attraverso la capacità di lettura e critica di tutto ciò che ci circonda. In fondo è quello che ci chiede anche l'UNESCO che nel 2012 ha accreditato l'UNPLI come associazione che opera in tutta Italia per la salvaguardia delle tradizioni locali in un'ottica di dialogo interculturale mondiale.

“La crisi della democrazia elettiva e partecipativa è inversamente proporzionale alla capacità della comunità di essere realmente educante. Il servizio civile rappresenta un pilastro di un rinnovato impegno nell'educazione dei giovani alla cittadinanza attiva e realmente partecipe”. (Pietro Barbieri, portavoce del Forum del Terzo Settore)

I PRINCIPALI OBIETTIVI DEI PROGETTI PRESENTATI:

- sensibilizzare i cittadini, tramite la diffusione di una cultura civica sui temi ambientali, sociali e culturali legati ai comportamenti e agli atteggiamenti individuali e collettivi;
- operare a fianco delle pubbliche amministrazioni in termini di attenzione alle problematiche territoriali (considerata la notevole disponibilità a collaborare con le Pro Loco, impegnando strutture e professionalità in una sinergia operativa molto profonda);
- catalogazione informatizzata e realizzazione di prodotti multimediali di beni presenti sul territorio;
- realizzazione di attività di progettazione, programmazione di eventi con il coinvolgimento delle strutture pubbliche e private presenti sul territorio;
- effettuare una ricerca, in una logica sistemica, di abitudini, folclore, tradizioni etc. legate al passato ed in prospettiva futura;
- un aggiornamento culturale ed operativo degli elementi sensibili della comunità, in ordine alla politica turistico-culturale;
- una verifica delle esperienze finora compiute dagli

operatori sul campo, per poter eventualmente delineare un profilo della Pro Loco, come struttura permanente di accoglienza, assistenza e promozione nella comunità;

- un'approfondita analisi dei risultati per arrivare ad una proposta operativa comune su tutto il territorio nazionale.

Per maggiori informazioni:

www.serviziocivileunpli.net -

info@serviziocivileunpli.it

serviziocivileunpli@gmail.com

Tel. 0825.674777 – 338.1259980 – 328.3894797





Servizio Civile

Greta Pedrini

a cura di *Gabriele Desiderio*

una volta chiuso nessuno avrebbe più dovuto parlarne. I pochi scritti più recenti non presentano più gli autori e parecchie cartelle cliniche che si trovano nell'Archivio di Stato di Cremona sono sparite, anomalie e misteri hanno così caratterizzato la mia ricerca. Zaino in spalla, macchina fotografica al collo, carta e penna e via. Non mi sono demoralizzata anzi sono partita alla ricerca di interrogare anche solo chi avesse una piccolissima informazione perché in questi casi tutto è importante. Gli anziani, i detentori della memoria storica sono stati fondamentali per il mio operato. Alla fine dopo aver incontrato chi di manicomio ne sapeva e aveva anche davvero tanta voglia di parlarne ho realizzato un mini libro di testimonianze e un video di pochi minuti che resteranno a Crema un aiuto per chi non vorrà dimenticare quei 300 cuori del Manicomio "I Pazzi Tranquilli di Santa Maria".

ove hai svolto il tuo anno di servizio civile?

Il mio anno di servizio civile 2014/2015 l'ho svolto presso la Pro Loco di Crema, un ambiente accogliente e di grande importanza per lo sviluppo turistico non solo della città, ma anche per i paesi limitrofi. L'inserimento è stato gradevole e sereno non solo grazie al mio carattere dato che socializzare non mi è mai stato difficile, ma anche per le persone che ci operano all'interno. Il gruppo Pro Loco Crema è davvero ricco e vario ed è proprio grazie a questa caratteristica che unite le forze l'ufficio riesce ad andare avanti.

Che progetto hai avuto modo di seguire, realizzare?

Non appena ho scoperto di essere stata scelta per svolgere il Servizio Civile a Crema ho colto l'occasione per riportare alla luce una parte della Città che tutti hanno conosciuto, chi direttamente chi indirettamente, ma che ben pochi ne parlano: il Manicomio. Una realtà scomoda che una cittadina non troppo grande non ha il coraggio di affrontare. Inizialmente ho incontrato diverse difficoltà: da ex infermieri che non volevano parlare a troppi pochi scritti da consultare. Insomma pareva proprio che il manicomio fosse una città nella città e

Quali sono gli aspetti più interessanti di questa attività?

Fiera dell'obbiettivo raggiunto sono convinta che se ci fosse stato molto più tempo sarei stata in grado di arricchire il mio progetto, ma non importa sono già contenta di aver avuto la possibilità di contribuire a ricostruire la memoria storica di una città che non è nemmeno la mia. È stato un anno pieno di emozioni che avrei tanto voluto continuare. Dai viaggi in treno per raggiungere l'Archivio alle foto fatte nei sotterranei del manicomio con il riaffiorare delle testimonianze: da brividi.

Quali sono gli aspetti più interessanti di questa attività?

Ho scoperto realtà di Crema che non avevo mai preso in considerazione e per la prima volta ho osservato questa città senza guardarla e basta. Mi sono soffermata ad ascoltarla ed è vero che ci sono ancora molti aspetti da aggiungere, ma in primis dovremmo salvaguardare quello che abbiamo perché è il passato che ci ha resi quelli che siamo ora.

Grazie Marco, grazie Benny, grazie Mario direi arrivederci alla prossima emozione.



Servizio Civile

Federica Rossi

a cura di *Gabriele Desiderio*

lavorare in funzione di qualcosa che, anche se non tangibile, va preservato e tramutato dalla parola alla forma scritta, per poter restare così nella memoria collettiva.

Cosa ti ha lasciato questo anno di Servizio civile?

Sono felice di aver potuto intraprendere quest'esperienza, ho compreso le dinamiche di un ufficio turistico; ho capito come nasce, cresce e si sviluppa una sagra; come si promuovono le bellezze del territorio attraverso i nuovi media; etc.

Sono stata introdotta in un ambiente lavorativo costituito di soli volontari che operano ogni giorno in favore della crescita della propria comunità e del proprio paese. Ho incontrato molte persone e partecipato a numerosi eventi culturali, ho potuto così osservare dall'interno un mondo che ero sempre stata abituata ad osservare da fuori, in qualità di fruitore.

Al di fuori dell'ufficio Pro Loco dove ho svolto servizio, ho poi sviluppato un parallelo interesse riguardante il mondo del Servizio Civile Nazionale e le sue dinamiche, sono così diventata una dei delegati regionali per la regione Lombardia, incarico che durerà per due anni e che quindi continuerà a tenermi legata a quest'universo.



ove hai svolto il tuo anno di Servizio civile?

Ho svolto il mio anno di servizio civile presso l'As-

sociazione Pro Loco di Soncino (CR).

Che progetto hai avuto modo di seguire, realizzare?

Il titolo del mio progetto era "Promuovere il patrimonio immateriale per la riscoperta della propria identità culturale", pertanto, con il supporto del mio OLP (Operatore Locale Progetto), ho realizzato un piccolo libro il cui scopo è riepilogare tutte le attività, le iniziative, le manifestazioni, le sagre e le mostre organizzate dalla Pro Loco di Soncino dall'anno di nascita, il 1966, sino ad oggi.

Quali sono stati gli aspetti più interessanti di questa attività?

Come suggerisce il titolo del progetto, promuovere le tradizioni e le usanze del proprio territorio è essenziale proprio perché trattandosi di un patrimonio immateriale necessita di essere mantenuto in vita attraverso i racconti e le memorie di tutti colori che vi sono in qualche modo legati. È stato perciò stimolante

INFORMAZIONE

Mondo GEPLI

3° appuntamento con la rubrica "Mondo GEPLI", spazio dedicato a notizie e contributi in arrivo dal mondo dei giornali delle Pro Loco. Fra la settantina di testate giornalistiche attualmente censite da GEPLI, in questo numero scendiamo in Sicilia per parlare di Castoreale. Ne parliamo in occasione dell'inserimento della storica cittadina siciliana nel circuito dei Borghi più belli d'Italia

di *Paolo Ribaldone*

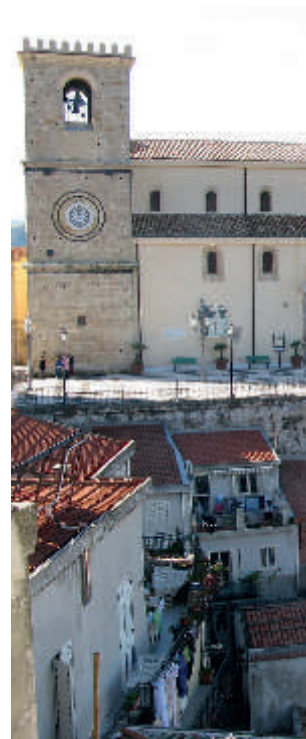


ell'ultimo numero ricevuto di Artemisia, trimestrale della Pro Loco di Castoreale, si dà

notizia dell'inserimento della cittadina messinese nel Club dei "Borghi più belli d'Italia". Il club, nato nel 2001 su impulso della consulta per il turismo dell'ANCI, comprende ad oggi 217 Borghi, selezionati tramite apposita istruttoria e verifica di rispetto di determinati parametri di qualità. Lo scopo è la creazione di un circuito turistico di qualità e la valorizzazione del patrimonio storico, architettonico ed enogastronomico del nostro paese.

Con Castoreale, sono 16 i borghi siciliani inseriti nel Club. Il coordinatore regionale del club, Salvatore Bartolotta, nell'articolo su Artemisia, così dichiara: "Ci faremo promotori di un'associazione temporanea di scopo per accedere ai fondi strutturali dell'Unione Europea del 2015-20, per valorizzare i comuni dell'entroterra, le isole

Castoreale
fra i Borghi più belli d'Italia



nell'Isola. Il fine del Club è la lotta contro il brutto, dopo il depauperamento territoriale perpetrato nel passato possiamo finalmente aprirci al turista del terzo millennio ed offrire cultura, arte e bellezza”.

Ne parliamo con Mariella Sclafani, della Pro Loco di Castoreale, conosciuta a Caselle Torinese in occasione del 1° Incontro Nazionale dei Giornali delle Pro Loco. Per chi ci vive, a Castoreale, ed è abituato alla sua poetica solitudine arroccata sul monte Torace, alla vista panoramica sulle Eolie da Piazza dell'Aquila, alle belle strade lastricate in pietra, al piccolo museo diocesano straboccante di strepitose opere d'arte, ai riti pasquali del Cristo Lungo, l'inserimento fra i borghi più belli d'Italia sembra una cosa scontata. In realtà, l'inserimento di Castoreale nel Club non è stata una passeggiata. Molto stringenti erano i parametri da rispettare, e su alcuni punti, tipo la presenza di traffico automobilistico nel centro storico, o la qualità della vita per giovani coppie ed anziani, il punteggio ottenuto era basso. In una prima istruttoria, fatta nel 2005, Castoreale non ce l'aveva fatta. Ora il risultato è stato raggiunto, ma

il processo di miglioramento deve continuare, perché ogni anno qualche borgo che perde i requisiti non viene confermato nel Club. La vera sfida per amministratori, Pro Loco e cittadini sarà attivare tutte le azioni necessarie per restare nel Club. D'altra parte Castoreale merita di ritornare ad essere la prestigiosa località del passato, quando Federico II d'Aragona, nel 1324, la insignì del privilegio di città demaniale.

Con Castoreale, salgono a quattro le località, sedi di giornali Pro Loco censite da GEPLI, ad essere inserite nel circuito dei Borghi più belli d'Italia; le altre sono:

- Triora, in Liguria
- Castiglione di Garfagnana, in Toscana
- Castel del Monte, in Abruzzo

NEWS GEPLI

#01 Altro fiocco azzurro fra i giornali Pro Loco: il nuovo giornale è nato in Abruzzo, per iniziativa della Pro loco di Filetto (CH). Filetto, pittoresco paese della provincia di Chieti e "capitale" d'Abruzzo del peperoncino piccante, è nota per ospitare ad agosto il Festival del peperoncino piccante. Il nuovo giornale si chiama L'Eco della Maiella e si può leggere solo in rete, all'indirizzo www.lecodellamaiella.it. Ne dà notizia il presidente della Pro Loco Stefano Di Rado: "L'Eco della Maiella -La Marrucina in diretta è una piccola impresa editoriale costituita in seno alla Pro Loco di Filetto per informare su quanto di interesse generale accade nell'Alto Chietino e dintorni".

Auguri di successo da parte di GEPLI alla nuova testata.

#02 4° Incontro Nazionale Giornali Pro Loco: dopo Piemonte (Caselle Torinese, nel 2012), Friuli (Spilimbergo, nel 2013) e Abruzzo (Sant'Omero, nel 2014), sarà Ruvo di Puglia ad ospitare la 4° edizione della manifestazione; data ipotizzata il fine settimana del 13 e 14 giugno 2015.

Tutte le notizie sul mondo dei giornali delle Pro Loco le trovate su www.gepli.com





Report

Diario di Bordo Rivoli

di *Luca Caroselli* Staff Progetto UNPLI

Continua il nostro viaggio tra le località che hanno partecipato al progetto UNPLI "Lezioni di Territorio"

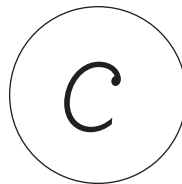


Rivoli (TO)

è un comune italiano di 49.591 abitanti della città metropolitana di Torino, in Piemonte.

Storia

Non si hanno notizie precise riguardo ai primi insediamenti nel territorio cittadino. Quello che ci è noto ci giunge dagli storici romani (Plinio), e si riferisce in generale alla regione prima della romanizzazione. Ciononostante, non si esclude



on il progetto Lezioni di Territorio ci spostiamo nei pressi di Torino, e per la precisione a Rivoli, una cittadina satellite del capoluogo piemontese che racchiude al suo interno secoli di storia e di arte retaggio di

un passato sfarzoso e regale.

Appena arrivati ci ritroviamo direttamente nella sede Pro Loco per il primo appuntamento con la Presidente Maria e con la sua stretta collaboratrice Claudia che in questi giorni ci accompagneranno alla scoperta di questo territorio dal fascino nobile.

La sede della Pro Loco si trova all'interno di una ex scuola elementare che è stata donata alle associazioni del territorio, formando così un crogiuolo di persone, di interessi, di iniziative e di attività che danno vita e movimento a questo luogo.

Cominciamo subito con le interviste sfruttando la vicinanza della sede Pro Loco con quella di un'associazione rumena che da diversi anni opera sul territorio per promuovere la cultura rumena e per aiutare gli immigrati a trovare strumenti e supporti per l'integrazione.

Tra le diverse interviste ci colpisce la Presidente di questa associazione, giovane ed energica, che ci racconta le difficoltà a cui devono far fronte i cittadini immigrati in una realtà grande come Rivoli. Nel frattempo arriva il Sindaco di Rivoli che, attraverso le nostre interviste, ha modo di ascoltare alcune testimonianze toccanti e quasi drammatiche che lo inducono a intervenire: non è un caso infatti che al termine delle interviste il Sindaco voglia prendere di fronte agli immigrati un impegno serio per cercare di aiutare e di sostenere come Amministrazione Comunale lo sforzo che fanno tutti gli immigrati, e soprattutto le donne, che vengono a Rivoli alla ricerca di una vita migliore.

Al termine di un pomeriggio intenso e a tratti anche commovente veniamo scortati fino al nostro alloggio: un delizioso appartamento nel centro di Rivoli, una bomboniera affacciata sul borgo e sul castello che domina tutto il territorio circostante. Tempo di una doccia rapida e ci vengono a prendere per andare in una vecchia cascina oggi ristorante di specialità pie-



montesi.

Tra le decine di assaggi che ci vengono proposti merita una sottolineatura la polenta con lardo di colonnata e granella di nocciola, un tripudio di sapori antichi e orgogliosamente invernali.

In una pausa tra le varie portate abbiamo l'occasione di intervistare il sig. Branca, il proprietario del locale, che oltre a cimentarsi nella valorizzazione delle tipicità gastronomiche, ci racconta una delle tradizioni principali di Rivoli: il Carnevale Rivolese. Il sig. Branca infatti per decenni è stato uno dei principali artefici dei carri allegorici che venivano organizzati per le sfilate nel centro di Rivoli. Il suo è un racconto carico di nostalgia e di (emozione), si intuisce che questa tradizione del Carnevale è stata nel passato un'attività che coinvolgeva tanto fisicamente quanto emozionalmente. Purtroppo negli ultimi anni, anche per motivi legati alla crisi economica, la manifestazione è andata riducendosi fino quasi a scomparire, e per chi l'ha vissuta è sempre difficile rinunciare ad un'attività che per decenni ha fatto parte della tua vita.

Torniamo nei nostri appartamenti e mentre ci mettiamo sotto le coperte per ricaricare le pile in vista di un'altra giornata di intense attività, si intravede dalla finestra una sorta di nevischio che scende dal cielo buio e si appoggia delicatamente sulle strade...

La sveglia suona e con fatica ci avviciniamo alla finestra per scostare la tenda e far entrare la luce nel giorno: con gli occhi ancora abbottonati dal sonno veniamo illuminati da una intensa luce bianca.

Tutto è completamente sommerso di neve: il castello in lontananza, le strade, i tetti delle case, la nostra macchina nel parcheggio. Come i bambini veniamo colpiti

Tra le decine di assaggi che ci vengono proposti merita una sottolineatura la polenta con lardo di colonnata e granella di nocciola, un tripudio di sapori antichi e orgogliosamente invernali



che i primi insediamenti (anche se solo stagionali) possano datarsi al neolitico: nell'area prealpina sono stati ritrovate sporadiche testimonianze del periodo, ad esempio ceramiche a Caselette e massi coppedati a Villarbasse. La prima stirpe nota che abitò la zona risulta essere stata quella dei Taurini (di etnia ligure); successivamente al IV secolo a.C., gruppi di etnia celtica, in migrazione dalla Francia verso l'Italia settentrionale, si aggiunsero e si amalgamarono ai primi. Ciò come nella maggior parte della zona torinese e della provincia.

L'evento che cambiò politicamente il volto del territorio fu il passaggio dell'esercito di Annibale nel 218 a.C., quando, già alleato con i Galli Insubri, assediò e distrusse la città principale dei Taurini, Taurasia, che i più ritengono sorgesse presso l'attuale Torino.

da una repentina ondata di entusiasmo, e non ci rendiamo conto del fatto che dovremo stare tutto il giorno in giro con delle temperature di certo non amichevoli.

Dopo una ricca colazione andiamo direttamente a visitare il castello di Rivoli e il museo di arte contemporanea allestito all'interno. L'atmosfera suggestiva del castello immerso nella neve ci restituisce un'energia positiva che vogliamo sfruttare fino in fondo. Dopo un tour culturale all'interno del castello ci avviamo nel borgo per una passeggiata fotografica: gli scatti di questi palazzi storici spolverati di neve ci rimandano alle antiche atmosfere del rinascimento, quando in questi luoghi si girava in carrozza e ci si fermava di tanto in tanto per fare rifornimento di polenta in una delle tante locande. Anche noi quindi ci fermiamo per uno spuntino.

Il pomeriggio prosegue tra interviste e luoghi simbolici fino al calare della sera: a quel punto ci trasferiamo nella Casa del Conte Verde dove incontreremo la cittadinanza nell'assemblea di presentazione del progetto.

La serata è molto partecipata, e i convenuti sembrano molto attenti e sensibili alle tematiche del nostro progetto. Inoltre per l'occasione partecipano al convegno il gruppo storico del Conte Verde in costume d'epoca e l'associazione rumena Dacia che interviene per portare il suo contributo al dibattito e anche per intrattenere i presenti con un ballo tipico e la lettura di alcuni canti e poesie.

L'atmosfera racchiude perfettamente il significato profondo del progetto Lezioni di territorio: Italiani e stranieri si scoprono a vicenda conoscendo vicendevolmente le peculiarità della tradizione e avvicinandosi come persone che, pur nella diversità, si rendono conto di essere assolutamente simili e piacevolmente compatibili.

La serata finisce in un brindisi collettivo e con la stanchezza che ci socchiude gli occhi ci avviamo verso il nostro meritato riposo.

Salutiamo Maria e Claudia insieme ai gentilissimi gestori del bed & breakfast che ci ha ospitato, carichiamo i bagagli e impostiamo il navigatore verso casa. Ciao Rivoli...arrivederci a presto!

INFORMAZIONE

Promuoviamo le Buone Pratiche delle Pro Loco

a cura di Gabriele Desiderio e Luca Caroselli

L'UNPLI ha iniziato a raccogliere e catalogare le buone pratiche che le Pro Loco svolgono sui territori al fine di conservare, tutelare e valorizzare le peculiarità della tradizione locale.

Quelle riportate di seguito sono solo alcune delle decine di segnalazioni che sono pervenute al nostro ufficio progetti.



"Esempi Di Buone Pratiche"

Conoscenza e pratiche concernenti la natura e l'universo

Sinagra (ME) - Sicilia

Il percorso delle cento fontane – passeggiata storico-turistica

Vincenza Mola - prolocosinagra@gmail.com

Un percorso tra le cento fontane disseminate nel territorio del comune di Sinagra, tra Brolo e Capo d'Orlando in provincia di Messina. Il progetto nasce per sensibilizzare le comunità locali sulla conservazione di un patrimonio inestimabile di questo piccolo centro medievale che sorge sulle sponde del fiume Naso.

Con questo evento, che si svolge periodicamente, si vuole dare un'occasione ai residenti e ai turisti di conoscere Sinagra passeggiando nella storia della città raccontata attraverso i suoi tesori di pietra (oltre 130 fontane) disseminati su tutto il territorio.

Per assistenza nella compilazione del modulo e per altre eventuali domande potete contattare l'ufficio progetti UNPLI allo 0699226483 o scrivere a progetti@unpli.info

Pratiche sociali, riti, feste

San Martino Valle Caudina (AV) – Campania

Catuzozzi di Natale – Incendio pire natalizie – 24 dicembre

Domenico Pisano - presidenza@prolocosmvc.it

Pochi giorni prima della vigilia di Natale, i contadini trasportavano i grandi ceppi nelle piazze del paese per innalzare il proprio falò che doveva illuminare la lunga



notte di Natale. I catuoizzi, della Piazza e del Convento restano oggi testimoni della vecchia tradizione popolare sammarinese. La Pro Loco, l'associazione che sta cercando di riprendere questa usanza ormai quasi scomparsa, attraverso il Palio dei Catuoizzi, inserito nel calendario Illumina la Notte, cerca di coinvolgere sempre più persone per riscoprire la propria storia e la propria cultura.

Professioni e artigianato tradizionale Frosolone (IS) – Molise

Festa della forgiatura – Dimostrazione lavorazione artigianale forgiatura lame – Agosto

Michele Colavecchio - proloco@frosolone.net

Da un pezzo di ferro le sapiente mani degli artigiani frosolonesi daranno vita, mettendo in mostra tutte le fasi della lavorazione, a preziosi utensili quali il coltello o la forbice. Pezzi unici che verranno realizzati in piazza, dove sarà riprodotta una vera e propria bottega artigiana, secondo l'antica tradizione di forgiar le lame per cui il paese di Frosolone è rinomato non solo in Italia ma anche nel mondo. Inoltre, sempre nel mese di agosto, la Mostra Nazionale di forbici e coltelli porta in piazza i pezzi migliori della produzione.

Tradizioni e espressioni orali Uscio (GE) - Liguria

Gli sprenaggi di Uscio – Incontri e dibattiti sulla

storia e la tradizione locale (Maggio – Giugno)

Bruna Terrile - prolocouscio@libero.it

Attraverso questi incontri si cercherà di far luce sugli “sprenaggi di Uscio”, dei folletti che la tradizione popolare vuole abitino nei boschi e sui quali si sono tramandate leggende, aneddoti e fiabe.

Sembra che gli sprenaggi appartengano al genere dei folletti, anche se nell'immaginario collettivo di generazione in generazione, spesso hanno assunto le sembianze ora dell'uno, ora dell'altro genere. I folletti sono di origine antichissima. Sono gli spiriti della natura, gentili con chi li tratta bene, dispettosi nei confronti di chi li maltratta. Sono geni domestici che appaiono, con nomi diversi, in tutte le mitologie popolari: in Francia sono i butins, in Germania i poltergeister, in Inghilterra i goblins, in Norvegia i Troll. Nella provincia di La Spezia vengono chiamati foetti, a Ginevra foele, a Montreaux è il foulot ed a Uscio lo “sprenaggio”.

Promuovendo questi eventi la Pro Loco cerca, come sempre, di riscoprire e far conoscere le tradizioni e la storia locale, tanto ai bambini quanto agli adulti, valorizzando il patrimonio culturale locale.

Arti dello spettacolo Veneto (Festival itinerante)

Spettacoli di Mistero – Veneto (Novembre)

Segreteria Unpli Veneto - segreteria@unpliveneto.it

Festival dedicato interamente ai luoghi leggendari e misteriosi della regione, che per tutto il mese terrà banco dalle montagne alle coste, dai laghi alla laguna, dalle pietre dei borghi antichi ai marmi sontuosi delle città d'arte.

L'edizione 2014 di "Veneto: spettacoli di Mistero" vedrà nelle piazze, nelle ville, le aie, i teatri, i castelli, i giardini, la rivisitazione delle antiche leggende del territorio, spesso provenienti direttamente dalla tradizione orale, in una infinita teoria di fascinazione e di scoperta. Promosso dalla Regione Veneto, il Festival del Mistero è organizzato dalle Pro Loco aderenti all'Unpli, che daranno vita a oltre duecento eventi: storie di streghe e di demoni, di folletti dispettosi e di fate generose, di antichi tiranni la cui vita sanguinaria è circondata di leggenda e di mille fantasmi pronti a essere evocati per raccontare i segreti più nascosti.

Tradizioni enogastronomiche

Jenne (RM) – Lazio

Sagra dei 'Ndremmappi – Pasta tradizionale di Jenne - Secondo sabato di settembre

Rita Molinari - prolocojenne@libero.it

"GLI 'NDREMMAPPI" - Pasta tipica di Jenne - sono il risultato di un matrimonio che dura da centinaia di anni tra il mare e la montagna, prodotto di quel fenomeno economico culturale che si chiamava "transumanza".

I pastori tornando con il loro gregge agli alpeggi estivi sui pianori carsici di Fondi e dei Campitelli riportavano quello che di più semplici ed economico il mare loro offriva: alici in salamoia; ad esse univano quello che riuscivano con duro lavoro a strappare ai piccoli appezzamenti di terra in montagna: il grano.

Da qui la "Ndremmappa", farina integrale di grano macinata presso il mulino comunale ed impastata con sola acqua e sale. Le mani laboriose delle nostre sapienti massaie la lavorano in sfoglie sottili e tagliandole sulla forma di corti bastoncini. Un soffritto di olio e aglio, si aggiunge pomodoro ed alici ed il piatto è pronto.



Dalle feste che rievocano la tradizione contadina, ai corsi di cucina, passando per le dimostrazioni di lavorazioni artigianali, le Pro Loco hanno da sempre dimostrato una particolare attenzione alle tipicità locali e una spiccata sensibilità ad attivare azioni di salvaguardia dei patrimoni immateriali che possono facilmente tramutarsi in eventi di promozione turistica e culturale.

Per portare avanti questa raccolta l'UNPLI ha bisogno del supporto di tutte le Pro Loco: per questo vi chiediamo di segnalarci i vostri patrimoni e le pratiche di tutela messe in atto a livello locale dalle vostre associazioni.

Per inviarci una segnalazione è sufficiente andare sul sito www.unpli.info e cliccare sul banner SALVA IL TUO PATRIMONIO LOCALE. Compilare poi l'apposita scheda in ogni sua parte.

E' inoltre possibile inviare contributi video (interviste, documentari, manifestazioni, ecc...) che potranno essere pubblicati sul nostro archivio online (www.youtube.com/progettiunpli) dove si può richiedere uno spazio interno al canale per pubblicare video (interviste ai detentori dei saperi, documentari, manifestazioni, ecc...) in merito ai temi della raccolta sui patrimoni immateriali.

INFORMAZIONE

Sicilia, quando Il Turismo è Typical

di Ludovico Licciardello



L'impiego produttivo di fondi Europei (Psr 2007-2013). La capacità di fare rete (oltre 160 fra attori privati e pubblici coinvolti). La voglia e la determinazione di valorizzare "il continente" Sicilia con un'azione di promozione turistica integrata che non è semplicemente un bel proposito od una frase ad effetto. Tutt'altro. E' una vera e propria mission che mette in campo una serie di azioni intervenendo a 360 gradi

sul ciclo del turismo, dalla promozione sui mercati internazionali al miglioramento della fruizione dei singoli monumenti. L'ambizioso progetto procede a ritmo serrato e reca la firma di Unpli Sicilia che con "TypicalSicily" ha dato uno scossone al settore conquistandosi l'interesse degli stake-holders.

IL PUNTO DI FORZA. Il progetto propone un approccio "di sistema" con il comitato siciliano di Unpli chiamato a coordinare l'azione di tutti gli operatori pubblici e privati interessati. L'obiettivo? Presentare e far fruire l'intero territorio coinvolto come un contesto omogeneo, caratterizzato dall'offerta integrata di beni rurali, culturali, ambientali, storici e di attrazioni turistiche.



LA VOGLIA E
LA DETERMINAZIONE
DI VALORIZZARE
"IL CONTINENTE"
SICILIA E' UNA VERA
E PROPRIA MISSION

LA SQUADRA VINCENTE. "TypicalSicily" mette insieme oltre 160 attori (privati e pubblici) composti da Comuni, Pro Loco, Consorzi di tutela, aziende di produzioni (biologiche e tipiche), agenzie di viaggio e tour operator. Un network che pone sul tavolo l'unità di intenti ed i vantaggi evidenti delle azioni sinergiche. Il progetto è coordinato da Unpli Sicilia, attuato dai comitati provinciali di Catania, Enna, Caltanissetta e Messina, finanziato dai Gal Etna, Terre del Nisseno, Peloritani e Rocca di Cerere, con fondi stanziati sull'asse Psr 2007-2013 dall'assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea.

IL TERRITORIO. Da un punto di vista prettamente geografico le province interessate sono Catania, Enna, Caltanissetta e Messina. Nel dettaglio le aree sono quelle dei Gal Terre del Nisseno, Etna e Rocca di Cerere e Peloritani. Ed è qui il cuore del progetto. Si tratta di zone, site al di fuori degli itinerari turistici più gettonati, ma che offrono un universo tutto da scoprire. Un variegato patrimonio costituito da percorsi incontaminati, riserve naturali, risorse storiche e culturali affiancato da un'ampia varietà di prodotti gastronomici tipici e di eccellenza (Doc e Igp). E c'è di più. L'offerta è arricchita dall'opportunità di vivere esperienze uniche e distintive legate ai riti ed alle tradizioni secolari che si celebrano periodicamente.

GLI INTERVENTI. La parola d'ordine è promozione del territorio. Gli strumenti scelti "sono - spiega il presidente di Unpli Sicilia, Antonino La Spina - una serie di attività e strumenti finalizzati a realizzare una comunicazione integrata ed efficace". Azioni che si spingono sino a "proporre ai mercati nazionali - continua - ed internazionali itinerari turistici realizzati ad hoc dalla rete di agenzie di viaggio e dai tour operator partner del progetto".

Un paio di esempi concreti? "All'Abav che si è tenuta a San Paolo a settembre, la più importante fiera turistica del Sud-America - continua La Spina - abbiamo presentato con il supporto dei nostri partner offerte specifiche strutturate per integrare punti di attrazione internazionali (l'Expo 2015, visita a Roma e

Città del Vaticano), rinomate mete turistiche siciliane (dall'Etna a Taormina, dalla Venere di Morgantina alla Villa Romana del Casale, alla Valle dei Templi di Agrigento) e la visita dei territori coinvolti nel progetto "TypicalSicily".

In particolare i pacchetti proposti in Sud-America mirano alla crescente domanda del turismo "da ritorno" ed includono itinerari costruiti su misura per consentire ai numerosi connazionali e/o discendenti all'estero di visitare i paesi d'origine per incontrare la propria comunità e conoscere le proprie radici. "Con la collaborazione dei Comuni - spiega La Spina - sarà anche possibile ricostruirne l'albero genealogico".





Anche all' "Holiday World" che si è tenuta a Praga a fine febbraio – "TypicaSicily" è stata presentata un'offerta turistica specifica rappresentata dal tour di Pasqua. L'itinerario abbina la visita ad alcune fra le mete più importanti (Etna, Taormina, Villa del Casale e a Valle dei Templi) alla partecipazione agli affascinanti riti della Pasqua che si sono tenuti in alcuni comuni siciliani, quali la "Processione delle Vare" che si svolge il giovedì, nell'ambito della Settimana Santa di Caltanissetta; la processione dell'altissima croce "Lu Signuri di li fasci" che si tiene il venerdì Santo a Pietraperzia; la "Diavolata" che si tiene la domenica di Pasqua ad Adrano.

LE ALTRE AZIONI. Dai codici Qr all'utilizzo di droni per riprese cinematografiche. Le iniziative sono tante e posso essere ricondotte a due assi principali: a) l'ammodernamento tecnologico e degli arredi delle Pro Loco, oltre una cinquantina quelle interessate, che nelle realtà rurali sono le prime strutture ad accogliere i turisti; b) la realizzazione di strumenti, servizi e materiali informativi per valorizzare il territorio e gli itinerari rurali. Quest'ultimo interventorende concreto il concetto di "comunicazione integrata" mediante strumenti e servizi. Si va da un unico portale web (www.typicalsicily.it) - a breve on line - che esalterà le risorse delle aree interessate e fruibile anche via

smartphone e tablet mediante le due app dedicate, alle guide cartacee e in formato digitale (scaricabili dal sito o dalle app) realizzate per i diversi itinerari turistici rurali. Il quadro è arricchito dai video di qualità cinematografica dei luoghi e dei più importanti eventi tradizionali dei comuni coinvolti realizzati, in alcuni, casi anche con l'impiego di droni, all'implementazione del QR Code per migliorare la fruizione di alcuni siti.

INTERVENTI STRUTTURALI Interventi più complessi riguardano invece le quattro strutture site a Calascibetta, Biancavilla, Maniace e, nei pressi del Lago di Pozzillo, a Regalbuto che rappresenteranno delle ideali porte d'ingresso per gli itinerari turistici che si diramano da questi centri. I quattro centri di accoglienza turistica ospiteranno anche un'area espositiva che darà risalto a tutti i prodotti tipici e artigianali dei comuni del Gal. Nel dettaglio il progetto dell'UNPLI Sicilia finanzia anche i lavori strutturali di riqualificazione e ammodernamento in corso negli edifici siti nei pressi del Lago Pozzillo (Regalbuto) e a Calascibetta, in immobili messi a disposizione dalle locali amministrazioni comunali.

INFORMAZIONE

Salva la tua Lingua Locale!

di *Gabriele Desiderio* - Coordinamento Premio SALVA LA TUA LINGUA LOCALE
giornatadeldialetto@unpli.info



Si è aperta con 5 canti della tradizione popolare italiana eseguiti dal "Nuovo Coro Popolare" diretto dal M° Paula Gallardo Serrao la cerimonia di premiazione della seconda edizione del Premio letterario di poesia e prosa edita ed inedita "Salva la tua lingua locale" nella Sala della Protomoteca in Campidoglio il 6 febbraio 2015.

Il presidente nazionale dell'Unpli Claudio Nardocci ha sottolineato come "La Giornata nazionale del Dialetto e delle lingue locali", la cui terza edizione si è svolta in centinaia di località italiane lo scorso 17 gennaio ha trovato per il secondo anno consecutivo la sua degna conclusione a Roma, capitale delle lingue locali.

Dopo il saluto di Bruno Manzi a nome della Legautonomie Lazio sono intervenuti i professori Tullio De Mauro e Pietro Gibellini, rispettivamente presidente onorario e presidente della Giuria del Premio.

De Mauro ha esaltato la buona tenuta dei dialetti, frettolosamente dati per estinti e che viceversa trovano una loro rinnovata vitalità nell'uso quotidiano e anche nella eccellente partecipazione di poeti e prosatori nei dialetti d'Italia al Concorso sia da parte di adulti

che di ragazzi delle scuole. Ha auspicato che lo stesso sempre di più si colleghi ad altre iniziative che guardano alla cultura nel suo complesso, senza steccati tra cultura cosiddetta "alta" e cultura popolare, e alla continuità dei fenomeni culturali e cercando di documentare, di non dimenticare, di favorire la permanenza del patrimonio dialettale, delle nostre memorie, delle nostre conoscenze, delle nostre attività, della nostra vita. Nella salvaguardia delle lingue locali va riconosciuta l'importanza delle attività capillari dell'Unpli e delle Pro Loco associate.

Gibellini si è complimentato con gli organizzatori e con i partecipanti del Premio. Ha affermato di essere emozionato a essere vicino a persone così attive nella salvaguardia dei dialetti come Vincenzo Luciani, e a Tullio De Mauro, un maestro non solo di altissimo profilo internazionale ma anche per l'impegno civile che ha dato durante tutta la vita alla causa della cultura e della cultura dialettale. Il suo libro che fece storia "Storia linguistica dell'Italia unita", che segnò davvero una svolta nel modo di capovolgere la visione del nostro testo, è di bruciante attualità perché quello che allora sembrava un conflitto tra l'Italiano e i dialetti, vede invece queste due forme di lingua alleate come comuni espressioni della nostra cultura e identità nazionale. Gibellini ha concluso il suo saluto con la declamazione di un celebre sonetto di Giuseppe Gioachino Belli.

Ha molto emozionato l'intervento della presidente comunale della Commissione Cultura on. Michela Di Biase che, dopo essersi soffermata sulla poetica di Franco Loi, si è dichiarata onorata di consegnare, in rappresentanza del Comune di Roma, un premio alla carriera al "Maestro" Loi, un poeta tra i grandi della letteratura italiana.

Il poeta milanese nel ringraziare ha rievocato alcuni

versi di Dante Alighieri in cui si parla dell'ispirazione poetica e ai quali ha dichiarato di aver cercato sempre di aderire. "La poesia non è un giochetto letterario o rispondente alle regole scolastiche di mettere versi in rima. Il poeta è colui che ha scelto la strada verso la conoscenza di se stesso". Un calorosissimo applauso ha salutato Lui che, commosso, ha ringraziato il Comune di Roma e tutte le persone convenute per il Premio alla carriera conferitogli dalla presidente della Commissione Cultura di Roma Capitale.

Lo staff UNPLI ha poi condotto con perizia e verve le premiazioni degli autori premiati, previa la lettura delle loro traduzioni in italiano ad opera dell'attore e regista Angelo Zito e nei loro dialetti da parte degli stessi autori delle singole sezioni di Prosa inedita ed edita, di poesia inedita ed edita. Le motivazioni dei premi sono state lette da Cosma Siani e nella consegna dei premi si sono alternati anche gli altri membri della Giuria Vincenzo Luciani, Luigi Manzi e Toni Cosenza.

Erano presenti e sono stati premiati i poeti: Rita Gusso, Loredana Bogliun, Mario D'Arcangelo, Guido Leonelli, Paolo Borghi, Cettina Calì, Roberto Pagan e gli scrittori: Maria Serrentino, Isidoro Perin, Maria e Luigi Matteo, Grazia Galante, Matteo Nunzi, Adele Terzano, Emanuela Fortuna, Guido Ciolli, Sante Dionedè, Valter Peruzzi, Loredana Iole Scalpellini, Roberta Longhi, Giuseppe Emilio Carella.

A seguire, con il loro irrompere festoso, sono stati premiati i ragazzi della nuova sezione Scuola, i vincitori delle altre sezioni introdotte in questa edizione: Musica e Tesi di Laurea

In conclusione la premiazione Concorso fotografico UNPLI/CANON "La Sagra più bella che c'è".

Grande la soddisfazione del folto pubblico e dei premiati che hanno posato per foto ricordo nella prestigiosa sala.

A tutti i partecipanti è stato consegnato un opuscolo contenente testi di poesia e prosa dei vincitori e finalisti del Premio Salva la tua lingua locale 2014, pubblicato dalle Edizioni Cofine. Materiali audio e videoaudio di partecipanti al Premio sono stati inseriti sul sito dell'Unpli, insieme con una galleria fotografica.

// TULLIO DE MAURO

E' il giusto riconoscimento verso la pluralità di tradizioni del nostro Paese che si esprime nei dialetti: un patrimonio che, ancora oggi, favorisce indubbiamente l'espressione poetica. Mi auguro che questo premio sia il punto di collegamento ad altre iniziative che guardano alla cultura nel suo complesso, senza steccati tra la cosiddetta 'alta' e quella 'popolare' e favorire la permanenza di tale patrimonio culturale immateriale nella nostra memoria, nelle nostre conoscenze. //

// CLAUDIO NARDOCCI

Le centinaia di lavori ricevuti dall'Unpli raccontano le tradizioni dei nostri territori attraverso le parole e le immagini. Nell'esprimere la mia piena soddisfazione vorrei sottolineare come oltre al dato quantitativo ci sia anche quello relativo alla qualità delle opere in lizza. Un ingrediente indispensabile per lanciare verso nuovi ed importanti traguardi sia il Premio sia la Giornata nazionale del dialetto e delle lingue locali. Insomma un punto di riferimento importante per chi ha a cuore la loro salvezza. //

// BRUNO MANZI

In qualità di Associazione di enti locali, Legautonomie non poteva non essere al fianco dell'Unpli nel supportare questa iniziativa, realizzata per valorizzare le tradizioni locali e, in particolar modo, le lingue locali. Questi, infatti, sono parte integrante della nostra cultura, nonché del nostro essere. La necessità di supportare l'evento è stata dettata, inoltre, dall'attaccamento dimostrato dalle centinaia di partecipanti al concorso. Quando abbiamo dato vita alla prima edizione del Premio, avevamo ben chiara l'idea di un'iniziativa che avesse quale punto di riferimento un giorno simbolico, ma che fosse permanente nel tempo.

a cura di Maria Enrica Rubino //

SALVA LA TUA
LINGUA LOCALE



SALVA LA TUA
LINGUA LOCALE



CERIMONIA
DI PREMIAZIONE
DEL PREMIO NAZIONALE
PER LE OPERE IN DIALETTO
O LINGUA LOCALE



GIORNATA NAZIONALE
DEL DIALETTO 2015



GIORNATA NAZIONALE DEL DIALETTO 2015



Il 17 gennaio di ogni anno, in concomitanza della ricorrenza di S. Antonio, tutte le Pro Loco vengono invitate ad inserire nelle loro manifestazioni uno spazio anche piccolo che ricordi l'importanza delle lingue e dei dialetti locali.

Gli eventi dell'edizione 2015 sono stati centinaia in tutta Italia.

Le foto che pubblichiamo le abbiamo ricevute direttamente dai territori. Per maggiori informazioni su come partecipare scrivere a: giornatadeldialetto@unpli.info.

Assessorato alla Cultura e Biblioteca Civica "C. Tacconi" in collaborazione con Pro Loco Sannazzaro

Giornata Nazionale del **Dialetto** e delle **Lingue Locali**

**VENERDÌ 23 GENNAIO 2015
ORE 21.00**

BIBLIOTECA CIVICA "C. TACCONI" SANNAZZARO DE' BURGONDI

'T là di sì in diàlât

IN LINGUA LOMBARDA

racconti, proverbi e aneddoti divertenti del nostro dialetto
con Laura Boccalari, Rosalia Carpani, Franca Ceresa,
Renato Murelli, compagnia teatrale "Arcobaleno"
e con le poesie della tradizione dialettale pavese
musicate da Gigi Rognoni
proclamazione delle "parole da salvare" inedite
del dialetto sannazzarese
presenta: Paolo Calvi

COMUNE DI SANNAZARO DE' BURGONDI

↓

FORMAZIONE

FIDUCIA E RISORSE **AL TERZO SETTORE**

di Maria Enrica Rubino



Ad un anno dal Manifesto sottoscritto dai principali stakeholder del Terzo Settore si torna a parlare di “Fiducia e nuove risorse per la crescita del Terzo Settore” con l’obiettivo di aprire un nuovo ciclo di vita di un comparto in grande crescita. Se ne è discusso presso la sala conferenze della Camera dei Deputati, alla presenza di autorevoli rappresentanti del mondo del Terzo Settore e del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Giuliano Poletti.

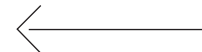
L’importanza dell’innovazione che in questi ultimi vent’anni ha riguardato alcuni settori, tra cui l’arte e il welfare “quest’ultimo, ad oggi è il settore principale dell’erogazione delle Fondazioni di origine bancaria – ha spiegato Massimo Giusti - e ciò rappresenta una grande innovazione». Un altro aspetto

di rilevante importanza è la “rete”: «negli ultimi anni le fondazioni hanno costituito diverse reti non solo tra loro, ma anche sul territorio con altri soggetti del Terzo Settore e della PA, cercando di dare risposte concrete sul territorio, mettendo in comune la propria esperienza. Le Fondazioni sono radicate nel territorio e la Fondazione con il Sud rappresenta l’emblema di questa esperienza positiva. Inoltre, la capacità di mettere a disposizione le proprie risorse e di creare con queste un “effetto leva” è un’altra delle esperienze che le Fondazioni hanno fatto in questi anni». A conclusione del suo intervento, Giusti ha lanciato una battuta al Ministro Poletti sul tema della tassazione alle Fondazioni, che «ha una ricaduta totale sui beneficiari». “Pensateci a modo – ha spiegato Giusti - perché le Fondazioni di origine bancaria sono uno strumento importante per il territorio in cui operano»

«Il no profit -- ha asserito Pietro Barbieri, Portavoce del Forum Terzo Settore-- dovrebbe essere garanzia di trasparenza, di legalità perché dovrebbe rappresentare l’interesse di tutti i cittadini. Il tutto senza competizione bensì in un clima di solidarietà e fraternità interna alle associazioni e nei confronti delle comunità. Sarebbe opportuno cambiare le politiche per far sì che il Terzo Settore non si adegui a determinati contesti, come quelli riportati dalle recenti notizie di inchiesta locale, relativi, ad esempio, alle politiche migratorie». Barbieri ha poi specificato che per cambiare il Terzo Settore è necessario non soltanto cambiare le politiche, ma anche «gli strumenti con i quali ci confrontiamo, dunque meno competitività e più solidarietà. Senza reti, però, è difficile immaginarsi lo sviluppo della coesione. La nostra missione consiste nel fare in modo che i cittadini possano usufruire di beni e di opportunità».

La necessità di rendere la trasparenza un fattore prioritario nelle politiche di Welfare e del Terzo

La necessità di rendere la trasparenza un fattore prioritario nelle politiche di Welfare e del Terzo Settore è stato rimarcato anche da Felice Scalvini, Presidente Assifero.



Settore è stato rimarcato anche da Felice Scalvini, Presidente Assifero. «La trasparenza – ha detto Scalvini – non è sufficiente, ma necessaria e incarna il presupposto di ogni discussione, nonché un bene pubblico. La vera trasparenza, però, la garantisce l'amministrazione, imponendola. Credo che questa riforma del Terzo Settore debba garantire che chi fa impresa nel nostro Paese per finalità di pubblica utilità ha il dovere di essere trasparente in azioni concrete: ad esempio depositare i bilanci alla Camera di Commercio, renderli leggibili e comprensibili. È necessario, inoltre, che dalla legge di riforma si esca dall'ottica che vuole il controllo dell'amministrazione nelle mani dell'amministrazione stessa, pertanto occorre operare in due direzioni: eliminare il regime autorizzatorio per il riconoscimento della personalità giuridica alle Fondazioni, che è un residuo di un vecchio modo di fare amministrazione, dunque la contropartita è che il superamento della normativa del libro primo sia anche quella della obbligatorietà del deposito secondo schemi predefiniti di tutti i bilanci e di tutte le organizzazioni che attingono a risorse attraverso l'appello alla fede pubblica, che esercitano attività economiche che hanno benefici fiscali». Marco Morganti, Amministratore Delegato di Banca Prossima ha ricordato come nel 2014 «abbiamo aumentato del 13% la partita di credito fatta alle organizzazioni no profit, per contribuire alla crescita del welfare. In questo modo una banca esprime la sua cittadinanza».

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Giuliano Poletti, ha concluso il dibattito sottolineando l'importanza del Manifesto quale «punto di sintesi ed espressione delle riflessioni e dei valori da presentare alla collettività». Il Ministro ha proseguito il suo intervento riportando l'attenzione sui recenti episodi di inchiesta locale: «siamo qui a parlare di fiducia al Terzo Settore mentre qui a Roma è scoppiata una situazione che rappresenta la crisi della fiducia e la messa in discussione della reputazione del mondo del welfare». Poletti ha, infine, lanciato un appello: «dobbiamo essere uniti, a partire dalle istituzioni pubbliche al mondo del Terzo Settore ed interrogarci

sulle origini di questi fenomeni e sulle cause e sulle ragioni per cui questi avvengono. Ma bisogna restare in campo e reagire allo smarrimento e allo sgomento che si prova quando accadono questi fatti». In riferimento a Banca Prossima, il Ministro ha accennato: «Scegliere di lavorare con nuove modalità dando credito e, quindi, fiducia a molte realtà associative, come ha fatto Banca Prossima, rappresenta un grande cambiamento di paradigma, la "finanza di comunità" come definita nel Manifesto». Poletti ha concluso il suo discorso con un accenno alla Riforma del Terzo Settore, in cui può avere ruolo determinante la partecipazione dei cittadini, le critiche e le sollecitazioni da parte di questi ultimi.





Benito Perli

FITUS, alla scoperta del turismo sociale

di Maria Enrica Rubino

del turismo sociale, che rappresenta sul piano nazionale e internazionale, e ha attivato processi sinergici per la gestione di progetti italiani ed europei. Tra gli altri, l'impegno più rilevante di FITUS si è concretizzato nell'attivazione di un sistema di buoni vacanza in Italia, sulla falsa riga di quanto già da tempo avviene in Francia, in Svizzera e in molti altri Paesi europei»



om'è nata FITUS?

«In passato vi erano delle singole associazioni di turismo sociale italiano promosse in parte dai sindacati, in parte dal mondo cattolico, che aderivano all'Internazionale del Turismo Sociale (BITS), ideato negli anni '70. Nei primi anni '90 le associazioni italiane decisero di costituire un loro coordinamento per garantire una più efficace presenza internazionale e per valorizzare al meglio il ruolo del turismo sociale in Italia, così è nata la FITUS. Attualmente la FITUS raggruppa le 12 maggiori associazioni

In cosa consiste un buono vacanza?

«Il buono vacanza è un sistema di pagamento della vacanza che aiuta economicamente i lavoratori e le famiglie. Le imprese contribuiscono all'acquisto dei buoni vacanze e i contributi sia delle imprese sia dei lavoratori vengono detassati. In alcuni casi i costi vengono addirittura dimezzati, in rapporto ai redditi familiari. In Italia abbiamo attivato il sistema per due anni. Attualmente è bloccato, ma contiamo di rilanciarlo al più presto con il contributo delle imprese che hanno capito la valenza sociale ed economica del sistema, che consente di allargare il mercato della domanda sostenendo la spesa turistica interna in quanto i buoni sono spendibili solo in Italia. Inoltre, sarà possibile stipulare accordi di interscambio con altri Paesi europei, come la Francia.

Gli ultimi progetti della FITUS...

«In questo momento siamo impegnati a rinnovare e potenziare la nostra presenza nell'Internazionale (OITS), candidando al ruolo di vice presidente il Presidente UNPLI Claudio Nardocci. In questi giorni abbiamo stipulato un Protocollo d'Intesa con le altre associazioni italiane aderenti all'OITS, avente il fine di promuovere il turismo sociale come immagine

Il partenariato nel terzo settore assume una rilevanza sempre maggiore. Il terzo settore nasce dall'iniziativa di base diffusa tra la gente

e di attivare sinergie fra gli aderenti anche a livello internazionale, per sfruttare al meglio le risorse della Comunità Europea e italiane. A tal fine abbiamo attivato un gruppo di lavoro per il monitoraggio delle opportunità esistenti che mettiamo a disposizione del mondo dell'associazionismo. Siamo aperti, inoltre, alla collaborazione con le imprese»

Quanto è importante il partenariato nel Terzo Settore?

«Il partenariato nel terzo settore assume una rilevanza sempre maggiore. Il terzo settore nasce dall'iniziativa di base diffusa tra la gente, le forme più organizzate sono quelle inizialmente attivate da realtà, quali i sindacati, le confessioni religiose, i partiti politici. Ma la parte più consistente del terzo settore è data dal polverizzato, non rappresentato dalle grandi associazioni nazionali. Questa è sicuramente una forza, ma al contempo anche una debolezza perché non avendo una grande visibilità ha una scarsa incidenza politica»

In che modo avviare alla polverizzazione del Terzo Settore?

«Con la globalizzazione mondiale, anche le imprese dei servizi alla persona assumono dimensioni internazionali e la polverizzazione del terzo settore rischia di diventare un elemento soffocante. Pertanto il terzo settore ha la necessità di organizzarsi a livello territoriale, nazionale ed internazionale. È importante, pertanto, avviare processi di aggregazione su tutti i fronti. Ad esempio il turismo abbraccia una miriade di settori: dai trasporti allo spettacolo, la cultura, lo sport e i servizi per la salute, il vitto e l'alloggio, ecc. Dunque un contenitore multisettoriale che riguarda ogni esigenza della vita di un individuo. Abbiamo, dunque, l'esigenza di collegarci a tutti, creando le sinergie necessarie a garantire la qualità del servizio al turista»

Cosa pensa dell'impegno della politica nel turismo?

«Da parte della politica non vi è una reale consape-

volezza di cosa sia il turismo. Fino ad oggi gran parte del mondo politico ed economico ha un'idea semplicistica del turismo, inteso come la vacanza al mare o la gita in montagna sottovalutando, pertanto, alcuni aspetti di rilevante importanza. È finita l'epoca in cui si definiva il turismo: "la gita fuori porta". Abbiamo bisogno, quindi, di una politica del turismo che parte dal governo del territorio e finisce con il garantire una presenza efficace a livello internazionale per promuoverlo. La filiera è enorme e gestirla è compito di una politica del turismo che in questo Paese non c'è mai stata. La diminuzione dei flussi turistici non dipende solo della crisi economica, ma è dovuta anche alla mancanza di una politica del turismo che possa garantire che servizi pubblici, l'ambiente, il patrimonio culturale ecc. siano anche funzionali allo sviluppo del turismo»

A che punto è la riforma della legislazione del Terzo Settore?

«In questo momento siamo impegnati nella riforma della legislazione del terzo settore. Si tratta di mettere mano a una riforma che, attraverso lo strumento di una legge quadro, regolamenti unitariamente il mondo dell'associazionismo, del volontariato, della cooperazione sociale; che semplifichi e renda trasparenti gli adempimenti fiscali esistenti, facilitando l'ulteriore crescita del settore, con la consapevolezza che esso nasce non per fare business o per creare occupazione, ma per offrire servizi ai propri associati e ai più bisognosi. Nelle sue attività genera anche ricchezza e occupazione, ma è un fatto indotto. Se rovesciamo questa logica, il terzo settore sparisce. In questa direzione sono stati fatti passi avanti: alcune bozze di legge delega erano chiaramente tarate solo sull'unico obiettivo di creare ricchezza e occupazione, abbiamo in parte rovesciato questa logica e adesso siamo alla fase più delicata: l'approvazione della legge delega e la conseguente fase di predisposizione delle norme delegate. I contenuti della nuova legislazione misureranno la nostra capacità di essere attori vincenti nel definire il nuovo assetto legislativo del comparto».

LA SAGRA PIU' BELLA
CHE C'E'

in collaborazione con

Canon



01

Primo
classificato
2014

Francesco
Dellaccio

LA NONNA - Premana rivive l'antico - Premana

LA SAGRA PIU' BELLA
CHE C'E'

in collaborazione con

Canon



02

Secondo
classificato
2014

Valentino
Oliviero

"Oh com'e' bello andar a vendemmiar!"
Festa della vendemmia 2014 - Tufo (AV)

LA SAGRA PIU' BELLA
CHE C'E'

in collaborazione con

Canon



03
**Terzo
classificato
2014**

Martino
Balbo

I COLORI DELLA FESTA
Fritto misto alla piemontese - Occimiano (AL)

INFORMAZIONE
Le più votate sul Web



In ordine di apparizione le più votate sul web:

- #1
TIRO DEL GIGLIO TRICOLORE
di Angelo 1 Silano -
Villanova del Battista (AV)
- #2
SORGENTE DI VINO A PITEI
di Ivano Cavallini
Pitei'n cantina - Pitelli (SP)
- #3
INGORGO
di Franco Siconolfi
Rievocazione Storico Culturale
"Tant'anni fa"
Guardia Lombardi (AV)

L'unione che dà forza al tuo futuro.

NMK nmkstudio.com



la tua mobilità

Assicura la tua auto e risparmi fino al **13%** su RC e oltre il **25%** per le garanzie accessorie.



la tua casa -25%

Proteggi la tua casa e la tua famiglia con la **polizza casa**.



la tua protezione -25%

Assicura la tua serenità con la polizza **infortuni** per te e la tua famiglia. Inoltre con la **polizza Salute/Ricovero** maggiore sicurezza economica in caso di ricovero o immobilizzazione.



da oggi la tua polizza auto la paghi anche a rate mensili

CONVENZIONE UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA - UNIPOLSAI
Offerte esclusive per gli associati e familiari conviventi

Il tuo agente UNIPOLSAI ti aspetta per consigliarti la soluzione giusta per te.

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Divisioni



*La rateizzazione potrà essere effettuata tramite un finanziamento di Finitalia S.p.A, società del Gruppo Unipol. L'erogazione del finanziamento è subordinata all'approvazione di Finitalia S.p.A.

Prima di aderire all'iniziativa leggere la documentazione prevista per legge da richiedere in agenzia e consultabile sui siti www.finitaliaspa.it e www.unipolsai.it

Messaggio pubblicitario: Prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo disponibile presso la nostra Agenzia o sul sito www.unipolsai.it